

► IN VIAGGIO

A Sanremo consegnato l'Oscar del cicloturismo 2026 all'Umbria

In occasione del Green road award, ultimata la ciclabile Riviera dei Fiori che unisce Ospedaletti ad Andora

di ELENA PIZZETTI

Il vento del Ponente ligure porta con sé il profumo dei fiori che accompagna chi sceglie la libertà delle due ruote. Sanremo ha ospitato l'undicesimo Green road award, l'Oscar Italiano del cicloturismo 2026, che ha scelto la città dei fiori in onore della Cycling Riviera, vincitrice uscente. Con grande soddisfazione dell'assessore al Turismo della Regione Liguria, Luca Lombardi, per l'occasione è stato inaugurato l'ultimo segmento strategico di 1,7 chilometri tra Imperia e Diano Marina, che rende la ciclabile un capolavoro continuo a pieco sul mare lungo il tracciato della ex linea ferroviaria costiera. Un nastro asfaltato panoramico che unisce Ospedaletti ad Andora, passando per Sanremo, Arma di Taggia, San Lorenzo al Mare e Imperia per circa 45 chilometri tra giardini, ville, piante aromatiche, gallerie (che d'estate rinfrescano) e una esplosione di fiori (cycling-riviera.com). Qui è in corso di realizzazione anche il progetto «La Liguria degli Anelli», 400 chilometri di ciclabili che, sull'asse della ciclovía tirrenica, uniscono la costa all'entroterra.



Ma i riflettori nazionali quest'anno si sono accesi sull'Umbria con la vittoria della Ciclovía del Trasimeno, un anello di 58,4 chilometri in sette tappe che abbraccia il lago, sfiorando borghi medievali come Passigiano sul Trasimeno con la sua rocca, Torricella, San Feliciano con il Museo della Pesca, Sant'Arcangelo e l'Abbazia di San Michele, Castiglione del Lago, Borghetto e Tuoro sul Trasimeno, teatro della battaglia di Annibale contro i roma-

ni nel 217 a.C. «Una collana di borghi preziosi, capace di restituire vita e presenza a un territorio unico», come l'ha definita la Giuria del Green road award. Facilmente raggiungibili su due ruote anche il borgo arroccato di Monte del Lago, il museo all'aperto di Campo del sole, l'Oasi naturalistica La Valle e, via traghettando, l'Isola Polvese e l'Isola Maggiore, dove il Museo del Merlino custodisce la tradizione del pizzo d'Irlanda a uncinetto. Il

tracciato pianeggiante e accessibile offre colonnine di ricarica per e-bike, segnaletica interattiva multimediale, punti picnic. Nelle vicinanze: noleggio bici e e-bike, assistenza e strutture ricettive bike friendly per compiere l'intero anello in due giorni (www.bikeinumbria.it).

Al secondo posto si è posizionata la Puglia con il Gag - Giro ad Anello del Gargano, un itinerario di 350 chilometri nel Parco Nazionale del Garga-

VIE VERDI

La Ciclovía del Trasimeno è un anello perfetto di 58,4 chilometri in sette tappe. Nella fotografia a sinistra il Gag - Giro ad Anello del Gargano, secondo classificato

no, da Manfredonia a Mattinata (ideale anche per trekking e cavallo), che mette in rete strade rurali e sentieri, percorribili in più giorni o parzialmente. Si pedala tra i borghi di Vieste e Peschici, le faggete vetuste Patrimonio Unesco de La Foresta Umbra, Monte Sant'Angelo, sito Unesco dove, secondo la tradizione, in una grotta nel 490 apparve l'Arcangelo Michele e venne costruito il primo santuario, Mattinata. La terra dei Dauni, gli eremi di Pulsano, Varano, laguna costiera di acqua salmastra, i trabucchi e la buona cucina locale. A disposizione: noleggio bici, fornitura mappe e tracce Gpx, trasporto bagagli e assistenza meccanica (www.mooveveng.it).

Il terzo posto ha visto un ex aequo tra Lazio e Piemonte. La Regione Lazio ha vinto con la Ciclovía Etruria, 430 chilometri tra la Maremma laziale e la Tuscia viterbese lungo strade secondarie, bianche e sentieri forestali. Un viaggio su due ruote lungo i laghi vulcanici di Bracciano, Vico e Bolsena, attraversando foreste, necropoli, parchi archeologici che collegano borghi come Calcata, Civita di Bagnoregio, Ronciglione, Viterbo e Acquapendente (www.cicloviaeetruria.com).

Il Piemonte ha risposto con l'imponente Ciclovía via del Mare, un corridoio di 470 chilometri che unisce le Alpi al Mediterraneo, da Locarno attraversando le Langhe, il Monferrato e 97 Comuni piemontesi, l'area dei Laghi e dell'Ossola, il Novarese, le terre del riso e il Monferrato, l'Astigiano, le Langhe fino a Ceva in provincia di Cuneo, la porta verso il mare (www.visitpiemonte.com). «In bicicletta il mondo abbassa la voce e restano il fruscio delle ruote, il ritmo del pensiero e la melodia della natura», spiega Ludovica Casellati, ideatrice del premio e presidente di giuria. Ed è proprio al silenzio che è stata dedicata la menzione speciale vinta dal Grand Tour Costa degli Etruschi: 347 chilometri da Rosignano Marittimo a Piombino (www.costadeglietruschi.eu). La selvaggia Shardana Bikeventure in Sardegna, 102 chilometri tra Bosa e Cabras, si è aggiudicata invece la menzione speciale della stampa: per i «Cammini» ha trionfato la Calabria con il Cammino del Normanno; la nuova menzione per le «Ippovie» è stata vinta dall'Abruzzo con l'Ippovia Gran Sasso.

di FREDERIQUE WIGNON

ECCELLENZA SUL FILO DELL'ACQUA

Laqua by the Lake, il Lago d'Orta d'autore

Di fronte l'orizzonte vola sul profilo di Pella, si insinua nel fascino medievale di Ronco di Pella e plana sull'Isola di San Giulio. Attorno, il verde delle montagne si riflette sul lago, il silenzio avvolge e l'atmosfera sembra sospesa, mentre l'attesa accompagna dolcemente il tramonto, che sul Lago d'Orta è magia. Perché le cime si tingono d'oro, il vento diventa brezza e l'acqua si trasforma in uno specchio colorato. È proprio questa magia ad aver incantato Cinzia e Antonino Cannavacciuolo e, con loro, continua a incantare gli ospiti di Laqua by the Lake (laquabythelake.it), boutique hotel affacciato sulla sponda orientale del lago offre un'esperienza raffinata e discreta, tra beach club con piscina e darsena privata, ristorante stellato The Longevity Suite, con percorsi rigeneranti e la nuova floating bath experience, toccasana per corpo e mente.



Camilla Golzi Saporiti
di FREDERIQUE WIGNON

TRA MAREMMA E ISOLA D'ELBA

Toscana da sogno con protagonista il mare

La costa maremmana e le sue isole sono ideali per chi cerca una vacanza nella natura ricca di attività diverse. L'identità autentica della regione si scopre andando a cavallo sulle orme dei butteri, in percorsi in mezzo alle pinete e sulla battigia, oppure visitando le rovine etrusche di Populonia e Vetulonia. Momenti intensi si provano nuotando nelle acque trasparenti di Cala Violina o della Spiaggia delle Rocchette. A Porto Azzurro, Arrighi produce il vino bianco Nesos, realizzato immergendo le uve nell'acqua del mare, come ai tempi degli Antichi Greci sull'Isola di Chio. Tra le vigne della tenuta è stato tracciato un sentiero d'arte contornato da installazioni, citazioni sul vino, targhe botaniche. I sapori versci elbani, cibo di marinai, pirati e minatori, a base di pesce povero e spezie, si gustano da Elba Magna a Capoliveri. Info: www.visituscmy.com, www.visitelba.info. Perfetto come punto di partenza per l'esplorazione della Maremma il The sense experience resort sulla Palinca. Info: www.the-sensesort.it

Cristina Morisi
di FREDERIQUE WIGNON



BOSNIA ED ERZEGOVINA

Nella storia di Sarajevo visitandola a ritmo lento

Tre lingue (bosniaco, serbo, croato) e almeno quattro fedi rivelano la singolare armonia culturale di Sarajevo, Capitale della Bosnia ed Erzegovina. Le influenze degli imperi ottomano e austro-ungarico si combinano nella cultura, architettura e gastronomia della «Gerusalemme d'Europa». La ex biblioteca Vijećnica ben rappresenta il passaggio fluido tra Oriente e Occidente: eretta in stile neomoresco sotto l'Austria e distrutta dai bombardamenti, venne ricostruita con orgoglio in funzione di municipio. Altri 25 musei e 900 siti culturali animano i bazar levantini con botteghe, mercati e caffè del centro storico tutto cupole e archi di Baščaršija e il passaggio mitteleuropeo tra palazzi neoclassici Art Nouveau, boutique e locali alla moda di via Ferhadija. Fino a fine settembre, «Kultura na ulici» porta musica e teatro nelle strade, da godersi bevendo caffè al rintocco delle campane e del canto del muezzin. Info: visitsarajevo.ba



Martina Depoli
di FREDERIQUE WIGNON